

NOTIZIARIO DI CONSCIO

Santuario Natività Beata Vergine Maria

Via Chiesa, 20 - 31032 Conscio di Casale sul Sile (TV)

Sito della Parrocchia: www.conscio.it

Parroco **don Fabio Bergamin** cell. 331.4236438

*** Mail del parroco: yamlague@gmail.com



NP dal 26 aprile al 31 maggio 2020

SULLA TRATTA GERUSALEMME-EMMAUS-GERUSALEMME

(Luca 24,13-35)



Il giorno di Pasqua due discepoli sono in cammino per un villaggio di nome Emmaus, distante 11 km da Gerusalemme. Che stranezza!!!! Perché questi due prendono le distanze da Gerusalemme, dai discepoli e dall'Evento della Risurrezione di Gesù? Hanno ricevuto l'annuncio della Risurrezione dalle donne tornate dal sepolcro, ma non hanno creduto alla loro testimo-

nianza! Questo loro allontanamento sa di fuga. Fuggono perché hanno paura dei Giudei! Fuggono perché Gerusalemme è il luogo della delusione, del fallimento della loro idea su Gesù ("noi speravamo che egli fosse colui che avrebbe liberato Israele") e quindi anche dei loro sogni per il futuro. La croce e la morte di Gesù hanno annullato ogni loro speranza. Il loro cammino si è

arrestato bruscamente alla porta stretta della morte.

Ma perché vanno ad Emmaus? E' probabile che Emmaus possa essere stato il loro villaggio natale; forse da Emmaus è iniziata la loro avventura di discepoli quando il Maestro li ha chiamati a seguirlo. Tornare ad Emmaus significa fare come non sia successo nulla. E' un deciso voler ricominciare da zero.

Quindi sono delusi! Una coltre di tristezza si è posata sul loro volto. Ma non sono distaccati e indifferenti rispetto a quanto era successo a Gesù perché conversavano e discutevano tra loro animatamente. Si buttano addosso l'un l'altro il proprio dolore. Anche se non hanno capito nulla, sono in qualche modo in cammino, forse verso una direzione sbagliata, ma camminano. E senza rendersene conto parlano di ciò che sta loro a cuore.

In questo cammino che marca la loro distanza dalla Vita, Gesù li raggiunge. Gesù fa con loro quello che ha sempre fatto con i suoi discepoli: si avvicina con il timore di uno straniero e cammina loro accanto, si mette sulla loro strada, segue i loro passi, li lascia parlare e sfogare, si dispone ad ascoltare la tristezza e delusione che opprimono i loro cuori. Sa bene che stanno andando nella direzione sbagliata ma non li blocca, né li invita a fare dietrofront. Non forza la mano, rispetta i loro tempi. Gesù non si rassegna di perdere nessuno dei suoi amici e li riacciuffa là dove sono. Interroga e domanda perché si interessa della loro vita. Loro gli raccontano con precisione tutto ciò che riguardava Gesù, il Nazareno. Dimostrano di conoscerlo bene, ma solo fino

alla morte. Il loro racconto, anche se fedele ai fatti, è una ricerca naufragata davanti ad una tomba vuota. Solo al tramonto del sole Gesù li aiuta, attraverso l'intelligenza delle Scritture, a ricordare, a far memoria di una storia d'amore vera ma che non delude.

“Quando furono vicini al villaggio Gesù fa come se dovesse andare lontano”. Gesù al termine di questo cammino li lascia liberi. Sono loro che lo invitano a restare, a sceglierlo e volerlo come compagno nella loro vita fatta di giorno e di notte. Colui che cerca vuole essere cercato!

“Quando fu a tavola con loro, prese il pane, recitò la benedizione, lo spezzò e lo diede loro. Allora si aprirono i loro occhi e lo riconobbero”.

Con il cuore pieno di fuoco, partirono e fecero ritorno a Gerusalemme per raccontare il loro incontro con il Risorto e che dopo un lungo cammino lo hanno riconosciuto nello spezzare il pane. L'iniziativa del Risorto ha radicalmente cambiato la vita di questi due discepoli. La loro fede nella risurrezione non è solo un ricordo vivo di Gesù ma è Gesù che vive in loro.

Cosa sarà avvenuto dopo il loro ritorno a Gerusalemme, nella loro vita ordinaria? Saranno rimasti sempre insieme agli apostoli? Sarà arrivata di nuovo la delusione? Avranno ancora una volta lasciato Gerusalemme per un altro Emmaus? E Gesù sarà tornato a riprenderli? Questa è la vita spirituale: abbiamo un abbonamento sulla tratta Gerusalemme-Emmaus-Gerusalemme! Una vita che si spiega tra l'amore e la fuga.

Don Fabio

27 APRILE: S. LIBERALE PATRONO DELLA DIOCESI



SAN LIBERALE *La preghiera*

Domenica 22 marzo, dalla cripta della cattedrale, il vescovo Michele, al termine della messa, si è rivolto al patrono della nostra diocesi. Ecco la preghiera:

Alla tua protezione ci affidiamo S. Liberale, patrono della nostra Diocesi.

Vogliamo lasciarci conquistare dal tuo esempio di fede, e dal tuo grande amore per Gesù e per i poveri.

Vogliamo che, specialmente in questo periodo di prova, anche la nostra vita sia come la tua: segno di fiducia in Dio Padre, che si prende cura dei suoi figli; in Cristo, che si fa vicino e ci accompagna nelle fatiche; nello Spirito Santo, che dona forza e coraggio per affrontare le avversità.

Tu, che sei stato instancabile annunciatore della divinità di Gesù, il Dio con noi, sostieni la nostra speranza nel Signore della vita, vivo accanto a noi, accendi la nostra carità perché possiamo prenderci cura con dedizione gli uni degli altri, specie dei più piccoli e indifesi, degli anziani e dei fragili, dei poveri e dei dimenticati.

Soldato di Altino, spronaci nella battaglia contro il male fuori e dentro di noi, contro l'egoismo che rende ciechi verso i bisogni del prossimo, contro il sospetto verso i fratelli che rende soli, contro il disinteresse che priva l'altro della sua dignità.

Per la tua intercessione fa' che ritroviamo presto la pace e la gioia di poter servire il Signore e i fratelli con tutte le nostre capacità, col nostro lavoro, col nostro studio, col nostro volontariato... con tutte quelle doti che il Padre ci ha affidato per trasformare il mondo e renderlo sempre più somigliante al sogno d'amore che ha per ciascuno di noi. Amen.

Caravaggio: i Vescovi italiani il 1° maggio affidano l'Italia a Maria

La Chiesa italiana affida l'Italia alla protezione della Madre di Dio come segno di salvezza e di speranza. Lo farà venerdì 1° maggio, alle ore 21, con un momento di preghiera nella basilica di Santa Maria del Fonte presso Caravaggio. La scelta della data e del luogo, si legge in una nota della Cei, è "estremamente simbolica". "Maggio è, infatti, il mese tradizionalmente dedicato alla Madonna, tempo scandito dalla preghiera del Rosario, dai pellegrinaggi ai santuari, dal bisogno di rivolgersi con preghiere speciali all'intercessione della Vergine. Iniziare questo mese con l'Atto di affidamento a Maria, nella

situazione attuale, acquista un significato molto particolare per tutta l'Italia". Il luogo, Caravaggio, situato nella diocesi di Cremona e in provincia di Bergamo, racchiude in sé la sofferenza e il dolore vissuti in una terra duramente provata dall'emergenza sanitaria: "Alla Madonna la Chiesa affida i malati, gli operatori sanitari e i medici, le famiglie, i defunti. Nella festa di San Giuseppe lavoratore, sposo di Maria Vergine, affida, in particolare, i lavoratori, consapevole delle preoccupazioni e dei timori con cui tanti guardano al futuro".

MESE DI MAGGIO MESE MARIANO

In questo mese continuiamo in Famiglia la bella tradizione del Rosario ricordando anche i nostri Capitelli devozionali di riferimento: affidiamo alla **preghiera domestica il nostro paese, la parrocchia, le famiglie e i defunti del nostro paese** (in questo periodo **IDO ZANARDO, "NORI" CAPPELLETTO e Fr. FRANCESCO "CHECO" ROSSI**).



CELEBRAZIONI DAL 26 APRILE AL 31 MAGGIO
LE INTENZIONI DI QUESTO MESE VENGONO INSERITE
NELLE S. MESSE CHE VENGONO CELEBRATE A CASALE
IN FORMA "Privata"

Domenica 26 aprile III D. Pasqua	Rossi Giovanni e Amelia; Rossi Carmen; De Paoli Giacomo e Maria e defs fam. Potente; Chinellato Albino; De Marchi Pietro e Emma, Chinellato Giacomo, Adelina e Ernesto; defs fam. Fruscalzo; De Marchi Carmelo e Orfeo
Martedì 28 aprile	fratel Francesco P. Zanatta
01 Maggio S.GIUSEPPE LAV.	Donati Gianpaolo, Angelo, Luigia e Criveller Lorenzo – Salvadori Pietro, Maria, Luigi e Nori
Domenica 03 maggio IV D. Pasqua	Criveller Pietro e Virginia
Lunedì 10 maggio V D. Pasqua	Criveller Michele, p. Tarcisio; Criveller Antonio e defs fam. Criveller; defs fam. De Marchi e Carmello Orfeo; Mometti Graziano; Toffoletto Ruggero.
Martedì 12	Sartoretto Fausto – Rossi Simone e Giuditta – Zanatta Giovanni, suor Giuseppina e Isetta
Domenica 17 maggio VI D. Pasqua	Rossi Giovanni e Amelia; Baldo Dino; Tommasin Mario, Mauro e Paolo; De Marchi Giuliana; Cappelletto Gino, Adelia, Sergio e Luigi.
Domenica 24 maggio ASCENSIONE	Rossi Giovanni e Amelia; Vivi e defunti classe 1967; De Marchi Pietro e Emma, Chinellato Giacomo, Adelina e Ernesto; Malachini Antonio e Baldo Giuseppe.
Martedì 26	Rossi Giuseppe, Ines, Filippo, Chiara e suor Gregoria; fratel Francesco Zanatta
Domenica 31 maggio PENTECOSTE	defs Ffm. Barbon Sebastiano; De Paoli Giacomo e Maria e defs fam. Potente; Chinellato Albino.